

ECONOMIA

I CONTRATTI DI PROGRAMMA

ALLARME DI CONFINDUSTRIA
L'allarme del direttore di Confindustria
Brindisi sulla distribuzione dei fondi
strutturali nei prossimi sette anni

SOSTENERE GLI INVESTIMENTI
«Bisogna soprattutto sostenere gli
investimenti delle grandi imprese per
migliorare i livelli di competitività»

«Non possiamo perdere finanziamenti europei»

Guarini: «La nostra controparte è sul tavolo nazionale»

«I fondi strutturali europei rappresentano un'occasione, in tema di risorse nazionali limitate e di grave crisi economica, un'opportunità che non può essere gettata al vento. «Non possiamo perdere - spiega Angelo Guarini, direttore di Confindustria Brindisi - lo strumento dei "Contratti di Programma" per le grandi aziende. Lo scenario è il negoziato con la Commissione Europea per i Fondi Strutturali per i prossimi sette anni.

Sull'utilizzo dei fondi europei spesso governi ad ogni livello e forze politiche non trovano il meglio che poterizzare. Ma dal punto di vista della sua associazione, dove e perché l'iter burocratico si ferma?»

«Purtroppo, in aggiunta alla difficile situazione della nostra economia, stiamo incontrando difficoltà e complicazioni nei tavoli nazionali per la demarcazione delle linee di intervento tra Poi, Programmi operativi nazionali e Po, Programmi operativi regionali dove, strano ma vero, la nostra reale controparte non è la Commissione Europea, ma il Dps, Dipartimento politico di sostegno, presso la Presidenza del consiglio. Nulla di politico, per carità, ma divergenti sensibilità e differenti valutazioni...»

A beneficiare degli aiuti sarà tutta la gamma delle imprese?»

«Una delle questioni più rilevanti, ma non l'unica, anche il tema della ricerca e innovazione è affrontato in modo del tutto insoddisfacente, riguarda la possibilità di intervenire per sostenere gli investimenti delle grandi imprese. Da notare che solo in Puglia i contratti di programma hanno consentito ad oggi di finanziare 37 iniziative per investimenti totali pari a oltre un miliardo di euro. A Brindisi sono stati finanziati 5 contratti di programma per un investimento complessivo di oltre 150 milioni di euro. Si tratta di investimenti importanti, necessari, oltre che per miglio-



INCONTRO
Il direttore di
Confindustria
Brindisi,
Angelo
Guarini,
lancia
l'allarme sui
contratti di
programma

rare i livelli di competitività e di efficienza delle grandi aziende presenti nel territorio, per aumentare la probabilità che le stesse non vadano altrove, dal momento che questi finanziamenti pubblici quanto meno sopprimono ad altre cause, locali e non locali, di gap competitivi, dal maggior costo dell'energia elettrica ad uso industriale, le eccessive lungaggini burocratiche, l'inadeguatezza o inefficienza delle infrastrutture di trasporto ed altro ancora».

Quali prospettive per le imprese brindisi?»

«L'esclusione della possibilità nel prossimo ciclo di programmazione di finanziare grandi imprese, penso possa essere particolarmente negativa, non solo per la Puglia, ma soprattutto per il Mezzogiorno e per il Paese intero, mentre altri Paesi comunitari con costi del lavoro notevolmente inferiori ai nostri utilizzano i fondi comunitari anche per attrarre nuovi investimenti. Per tali ragioni, ci sfidano attivando come Confindustria Brindisi per evidenziare a 360 gradi la necessità di salvaguardare la misura dei Contratti di pro-

gramma, che in Puglia a differenza di altre Regioni del Sud, ha funzionato molto bene, dimostrandosi adeguato alle esigenze delle aziende. Eliminare o limitare questa opportunità, magari perché altrove non ha funzionato, mi ricorda la metafora di buttare laacca sporca con il bambino. A tal fine, abbiamo chiesto ed ottenuto la convocazione urgente del Comitato Grandi Aziende presso Confindustria Puglia, in modo da informare le aziende in merito a questa spiacevole eventualità ed attivare ogni opportuna iniziativa a nostra tutela».

C'è chi vuole investire in Italia?»

«Certo. L'idea del Dipartimento Politiche finanziarie ad un Programma di attrazione di investimenti Esteri in Italia da parte di piccole e medie imprese straniere, mi sembra francamente discutibile e dimostra scarsa conoscenza del mondo industriale. Mi domando: ma quali piccole e medie aziende straniero verrebbero ad investire in Italia? Non hanno risorse manageriali e finanziarie per creare unità produttive a migliaia di chilometri». *Luigi*

I CONTRATTI DI PROGRAMMA UN'OCCASIONE DI CRESCITA

di ARNALDO TRAVAGLINI

Azione questa mattina, come nei giorni scorsi, in città è prevista una manifestazione di lavoratori che chiedono - a giusta ragione - si ponga attenzione sul loro futuro a dir poco incerto. Da anni ormai, questa provincia deve fare i conti con continue emorragie di posti di lavoro, alle quali si è cercato inutilmente di porre rimedio con misure estemporanee buone solo a prolungare l'«agonia» dei diretti interessati. Complice anche una politica nazionale che non ha mai dato la sensazione di voler realizzare cambiamenti strutturali. Fino a quando, oggi, la situazione è divenuta tanto tragica da comportare decisioni traumatiche, basate su fredde analisi numeriche, che non tengono conto delle reali potenzialità di sviluppo delle singole aree.

Un esempio è nel rischio di limitare o cancellare la grande opportunità che viene offerta dai Contratti di programma, che in Puglia hanno consentito di finanziare 37 iniziative per oltre 1 miliardo di Euro, e a Brindisi hanno permesso investimenti per 150 milioni di Euro. Ma oggi, le differenti valutazioni potrebbero portare il Dipartimento politico di sostegno della Presidenza del Consiglio a ritenere utile un diverso utilizzo di queste somme: una fattura soprattutto per le grandi aziende, che da questi investimenti potrebbero trarre motivo per meglio rendere la loro presenza sul territorio. Una presenza che, poi, si traduce in salvaguardia di posti di lavoro. Di questo e su questo, a Bari, presso Confindustria Puglia, discuterà il Comitato Grandi Aziende. Il «grido d'allarme» è lanciato. Ora la risposta tocca al Governo.

OPPORTUNITÀ
DIRETTORI
IN AMBITO
Le grandi
aziende,
spesso in
sofferenza,
possono
importanti
opportunità
grazie ai Fondi
strutturali
(foto Gioiè)